

La Cisl: “Non è il tempo dei pregiudizi. Facciamo il patto sociale con chi ci sta”

Dialogo con il governo e stoccate a Cgil e Uil, **Fumarola** confermata segretario generale

PAOLO BARONI
ROMA

Ribadisce l'autonomia dalla politica, sostenendo che «non esistono governi amici», accoglie l'apertura di Giorgia Meloni sul patto di responsabilità, ma chiede al governo «di passare dalle parole ai fatti», e quindi manda un messaggio a Cgil e Uil con cui negli ultimi tempi i rapporti sono tutt'altro che idilliaci: «Non si può parlare di unità e poi rifiutare il patto per il Paese». **Daniela Fumarola** chiude la quattro giorni di congresso della Cisl, col Consiglio generale che la conferma praticamente all'unanimità segretario generale con un solo astenuto su 194 votanti, tracciando il programma dei prossimi mesi. «La premier – ha sottolineato **Fumarola** – ha riconosciuto la necessità di superare la logica dello scontro ideologico, di rifondare il rapporto tra impresa e lavoro in modo collaborativo, e ha manifestato apertura verso il dialogo sociale. Abbiamo accolto con soddisfazione il suo intervento. Un impegno forte che metteremo già da domani alla prova dei fatti. Gli impegni assunti devono diventare in tempi brevi un percorso vero, necessario a dare una direzione al cambiamento e a recuperare una visione fatta di crescita inclusiva» ha sottolineato la segretaria generale. A suo parere «la via maestra» è quella che porta a un contratto nazionale per lo sviluppo frutto di quel «Patto delle responsabili-

tà» lanciato mercoledì in apertura dei lavori.

Tra le priorità la leader della Cisl mette una nuova politica dei redditi, che aumenti salari e pensioni e che lanci una vera strategia industriale, promuova investimenti nella Pa, nel socio-sanitario, assunzioni e stabilizzazioni nella scuola e dia risposte ai nuovi bisogni a partire dalla non autosufficienza. L'auspicio di **Fumarola** è che questa strategia «sia sostenuta da una coalizione ampia. Non è più tempo di alibi o di pregiudiziali - insiste -. Chi oggi si tira indietro si assume la responsabilità di auto-escludersi da un cammino fondato sull'etica della cooperazione». Quindi punzecchia la Cgil («è certamente frustrante passare da una sconfitta all'altra»), e rivolgendosi poi anche alla Uil sostiene che «la Cisl crede nel pluralismo, perché nessuno può pensare di esercitare una egemonia che esiste solo nella testa di qualche reduce del '900. Crediamo nell'unità d'azione sindacale quando è possibile» Visti i precedenti **Fumarola** non esclude in futuro di combattere battaglie anche da sola («non per arroganza, ma per fedeltà alla nostra idea di sindacato») ma per ora, messi in chiaro i rispettivi ruoli, tenta di recuperare un rapporto più solido con Landini e Bombardieri e per questo, rivolgendosi «agli amici di Cgil e Uil», li esorta a lavorare insieme, costruire alleanze sui contenuti, scegliendo un metodo condiviso fatto di confronto e rispetto reciproco». —



Daniela Fumarola (Cisl)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

